

L'uomo che sogna di guarire l'Africa

Michel Kazatchkine e il Global Fund: in otto anni bimbi morti per malaria in calo del 70%

di **Alessandro Merli**

«**V**ada a chiederlo a quei milioni di persone che sono vive grazie ai nostri interventi. E che oggi sarebbero morte. Lo chieda a loro se è una buona idea abolire tutti gli aiuti ai paesi poveri». Michel Kazatchkine non ci sta. Il medico francese, 63 anni, è stato uno dei primi a occuparsi di lotta all'Aids fin dagli anni 80. Dal 2002 dirige il Fondo globale per combattere l'Aids, la tubercolosi e la malaria, un'iniziativa pubblico-privata creata dal G-8 di Genova, che da allora ha sborsato 10 miliardi di dollari e approvato investimenti per oltre 19 miliardi di dollari.

Dall'anno scorso sente circolare la proposta che sarebbe meglio eliminare tutti gli aiuti ai paesi poveri, soprattutto dell'Africa, perché fonte di sprechi e corruzione. Una proposta cui ha fornito il pe-

LA STRETTA

L'iniziativa pubblico-privata lanciata al G8 di Genova del 2001. Ma la crisi pesa sulle dotazioni: l'Italia ha un arretrato di 130 milioni per il 2009

so della sua autorevolezza, di recente, anche un economista rispettato come Jagdish Bhagwati. Kazatchkine evita contrapposizioni ideologiche, non nega i problemi di alcuni paesi destinatari degli aiuti (in passato, il Global Fund ha sospeso le erogazioni quando sono emersi casi di malversazione) ma risponde con i risultati concreti ottenuti in questi otto anni dall'organizzazione con sede a Ginevra.

I numeri dell'intervento

Le cifre dicono che i programmi finanziati dal Fondo globale forniscono oggi trattamento antiretrovirale a 2 milioni e mezzo di persone sieropositive in 140 paesi, oltre a dare assistenza a 4 milioni e mezzo di bambini resi orfani o vulnerabili a causa dell'Aids. I progetti approvati in quest'area arrivano a 10,4 miliardi di dollari. «Sarebbe bene ricordare qual era la situazione prima dell'inizio del lavoro del Global Fund e della Pefpar, l'importante iniziativa lanciata dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush». L'Aids è anche il settore dove l'intervento del settore privato, in prima fila la Fondazio-

ne Bill and Melinda Gates, si fa più sentire. La mortalità per l'Aids è calata in molti paesi, afferma il direttore del Global Fund: in Etiopia, è scesa del 60 per cento.

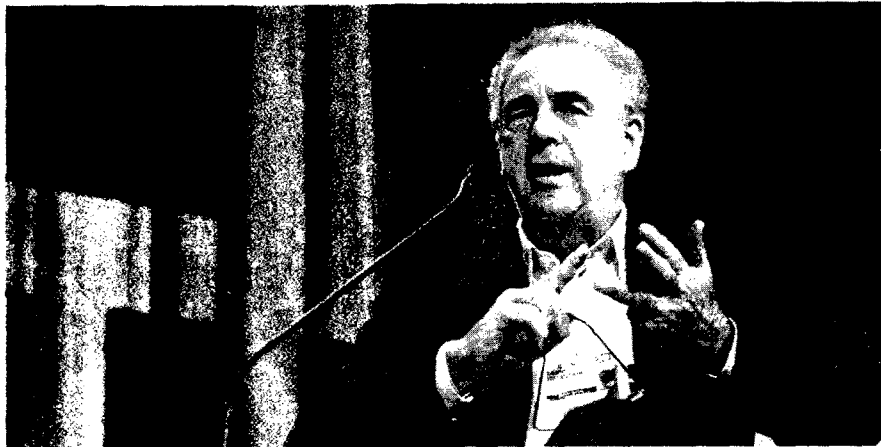
Si tratta di una causa su cui si sono mobilitate le star: se in passato è stata identificata con la lotta all'Aids la principessa Diana, ora Kazatchkine ha reclutato la *première dame* francese, Carla Bruni Sarkozy, che di recente ha visitato progetti del Global Fund in Africa. L'immane Bono, il cantante degli U2, è stato il promotore dei Products Red (un'iniziativa cui partecipa anche Armani), una gamma di prodotti i cui proventi sono destinati al Fondo globale e che puntano anche a sensibilizzare i consumatori dei paesi ricchi.

Per la malaria, a lungo invece una malattia dimenticata, sono stati distribuiti 104 milioni di zanzariere trattate con insetticidi, oltre a fornire il trattamento a oltre 108 milioni di persone. L'impatto è stato notevole: in molti paesi le morti per malaria sono calate del 50 per cento. L'installazione di zanzariere, ha spiegato in un famoso saggio William Easterly, uno dei maggiori esperti di economia dello sviluppo, di per sé può contribuire al miglioramento della crescita e alla riduzione della povertà nei paesi poveri più di tanti altri tipi di intervento. I bambini sotto i 5 anni, dice Kazatchkine, hanno visto dall'inizio dei programmi un declino delle morti per malaria del 60-70 per cento.

I malati di tubercolosi che ricevono un trattamento fornito da programmi finanziati dal Fondo globale sono 6 milioni, il triplo di tre anni fa. «Stiamo rispettando l'obiettivo - sostiene il medico francese - di dimezzare la prevalenza della tubercolosi entro il 2015».

Il Global Fund si trova ora alle prese, come molte altre istituzioni multilaterali, con gli effetti della crisi globale degli ultimi tre anni (l'ultimo rifinanziamento del Fondo è avvenuto nel 2007, prima dello scoppio della crisi) e le sue ripercussioni devastanti sui bilanci dei paesi donatori. Il Fondo ha iniziato ora la discussione sul proprio rifinanziamento per i prossimi tre anni: la settimana scorsa i tecnici si sono incontrati a L'Aia ed entro ottobre, alle Nazioni Unite a New York, dovranno emergere gli impegni concreti. «So che ci sono problemi di bilancio - dice Kazatchkine - ma nei miei incontri nelle capitali ho trovato molto sostegno, e credo sia grazie ai risultati che siamo stati in grado di presentare. Irlanda e Giappone sono due paesi dove certamente i conti pubbli-





Manager degli aiuti. Michel Kazatchkine, medico 33 anni. Dal 2002 è alla guida del Global Fund

ci sono problematici, ma che hanno ribadito il loro appoggio. Anzi, Tokyo ha detto di voler aumentare di 60 milioni di dollari il proprio contributo al Fondo. In Gran Bretagna, alla vigilia delle elezioni, sia i laburisti sia i conservatori hanno confermato nel loro manifesto di voler mantenere l'impegno ad alzare gli aiuti allo sviluppo. Gli Stati Uniti sono passati da 700 milioni di dollari del 2007 a 1,05 miliardi del 2010».

L'importanza della trasparenza

Il Fondo, spiega il suo direttore, ha il vantaggio della chiarezza nei confronti dei finanziatori: i soldi chiesti ai donatori sono calcolati sulla base della domanda proveniente dai paesi destinatari e dei progetti già vagliati e approvati: niente assegni in bianco. Per questo, l'importo del rifinanziamento per gli anni 2011-2013 è tuttora incerto, in una gamma fra i 13 e i 20 miliardi di dollari, a seconda delle esigenze e della volontà di accelerare su alcuni programmi. Cominceranno a contribuire alcuni grandi paesi emergenti, come Brasile, Cina, India, Messico e, in forma simbolica, anche alcuni paesi africani destinatari dei finanziamenti, come Nigeria e Camerun. La Russia, che a sua volta aveva ricevuto soldi dal Global Fund, è impegnata a rimborsarli. Kazatchkine sottolinea con un certo orgoglio che in alcune aree si sta arrivando al punto in cui i programmi vengono ridimensionati. «Il successo delle iniziative contro la malaria - dice - significa che il picco verrà raggiunto probabilmente nel 2010 e che probabilmente negli anni successivi le necessità saranno inferiori».

Nei rapporti con i paesi donatori, Kazatchkine deve togliersi un sassolino dalla scarpa. Anzi, un grosso sasso. Un sasso da 130 milioni di euro. È il contributo dell'Italia. «Al summit dell'Aquila - sostiene - ho sentito il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, parlare del Global Fund e dire che i 130 milioni per il 2009 sarebbero stati pagati. Da allora non è successo nulla. L'Italia è l'unico paese donatore che non ha pagato la sua quota per l'anno scorso e ora è in ritardo su quella, anch'essa per 130 milioni, del 2010. Recentemente, ho scritto al presidente del Consiglio, il cui intervento, lo ricordo, fu decisivo nella creazione del Fondo al vertice di Genova. So quali sono le limitazioni imposte dai conti pubblici, ma sono seriamente preoccupato. E spero che la nostra preoccupazione venga presa altrettanto sul serio dal governo italiano».

IL GLOBAL FUND PER LA LOTTA A MALARIA, HIV E TBC

LA SPESA: GLI STANZIAMENTI NEL 2009

Dati in milioni di dollari

Aree di destinazione	Hiv	Tbc	Malaria	Totale
Africa Subsahariana	663	71	775	1.509
Asia	346	183	155	684
America Latina	136	26	23	185
Medio Oriente e Nord Africa	70	35	57	162
Est Europa e Asia Centrale	136	72	7	215
Totale	1.351	387	1.017	2.755

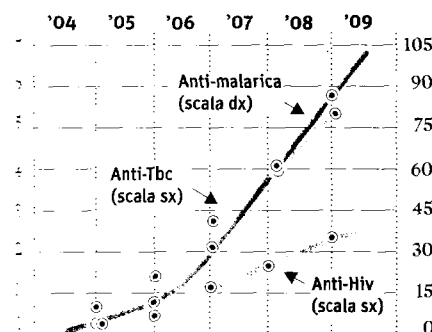
Fonte: The Global Fund

LA STORIA: DAL G8 DI GENOVA A OGGI

- * Il Global Fund è stato istituito al G8 di Genova nel 2001. La governance comprende rappresentanti dei governi e donatori privati.
- » Grazie a un'opera di prevenzione medica portata avanti nel mondo, il Global Fund stima in 4,9 milioni le vite salvate dal 2002 al 2009. L'Africa è il centro d'attività più rilevante.
- » I fondi stanziati fin qui ammontano a 10 miliardi di dollari, gli investimenti attualmente toccano la cifra di 19 miliardi.
- * Il Fondo fornisce oggi trattamento antiretrovirale a oltre 2 milioni di persone sieropositive in 140 paesi, e dà assistenza a 4,5 milioni di bambini resi orfani e vulnerabili all'Aids.
- » Sei milioni i pazienti affetti da tubercolosi presi in carico dal Global Fund.
- » Circa 108 milioni le persone sottoposte a trattamento antimalaria.

GLI OBIETTIVI: UN'ESCALATION CHE CONTINUA

Persone coinvolte tra il 2004 e il 2009. In milioni



Nota: scala sx, persone coinvolte nelle cure anti-Tbc e anti-Hiv; scala dx, persone coinvolte nella terapia anti-malaria

Fonte: Global Fund grant data 2009

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quanto servono gli aiuti? Vita quotidiana in un villaggio africano. A chi gli obietta che gli aiuti non hanno salvato l'Africa il direttore del Global Fund Michel Kazatchkine risponde: «Andate a chiederlo ai bambini ancora vivi grazie alle nostre cure».

STORIE SVILUPPO GLOBALE

Nel mondo. Dal 2002 spesi 10 miliardi di dollari per interventi anche contro Aids e tbc, ma ora è il momento di rifinanziare